Un faro, una tomba, il metrò e ti ritrovi d'incanto sul set di Wes Anderson

GIUSEPPE CULICCHIA

Tutti noi che ci innamorammo di Wes Anderson all'uscita di *The Royal Tenenbaums*, e che gli abbiamo appena perdonato la delusione per *The French Dispatch* - a Wes Anderson si perdona tutto, anche un film troppo lungo e al limite del manierismo - non potremo non innamorarci di *Wes Anderson quasi per caso*, (Il Saggiatore, pp. 368, € 49) mirabile, no, meraviglioso volume fotografico firmato da Wally Koval che è un vero atto d'amore da parte dei fan di Wes Anderson ai quattro angoli del globo. «Le fotografie raccolte in questo libro sono state scattate da persone che non ho mai incontrato e ritraggono luoghi e cose che quasi senza eccezione non ho mai visto, anche se, devo dire, non vedo l'ora di andarci», scrive il regista nella breve introduzione. Dopodiché si volta pagina e si entra in un caleidoscopio di immagini che ritraggono almeno duecento luoghi diversi, sparsi in giro per il mondo e immortalati in modo tale da sembrare davvero usciti dal set di un film di Wes Anderson: dal cannocchiale giallo che guarda l'azzurro del mare a Monopoli in Puglia, foto di Ky Allport al Vickers Viscount, aereo di linea a turboelica del 1948 scovato a Londra da Paul Fuentes, passando per il Museo all'aperto di Seurasaari in cui si è imbattuta Lucrezia Rossi a Helsinki e per il faro di Green Point che svetta a Città del Capo nello scatto di Barry Havenga e ancora alla tomba di Humayun a Nuova Delhi nell'immagine di Dirk Rohde fino alla Kaeson Station della metropolitana di Pyongyang dove si è calato Dave Kulesza, ogni pagina di questo libro riempie gli occhi di gioia e di stupore.

Ma non ci sono solo le (splendide) fotografie: ciascuna di esse infatti racconta una storia, porta alla luce un frammento di mondo, compone la tessera di un puzzle coloratissimo e commovente - perché la bellezza semplice e geometrica di questa carrellata wesandersoniana è una fragile, delicata membrana al cospetto del disordine e del disastro incombenti - per cui una volta saliti a bordo ci si trova a compiere un viaggio irripetibile e pieno di sorprese, tale da restituirci la magia di quando, bambini, eravamo ancora capaci di meraviglia di fronte al mistero della vita e dell'Universo. Stupendo omaggio a un regista capace di entrare nell'immaginario collettivo con il suo stile inconfondibile e al suo cinema, Wes Anderson quasi per caso sarà un regalo talmente bello che dopo averlo omaggiato facendo la felicità di chi se lo troverà tra le mani ne vorremo una copia anche per noi.

147383